

Giuseppe Silvestri

GROSSETO - Grosseto e la Maremma piangono Nedo Barzanti. L'onorevole si è spento ieri all'ospedale Misericordia. Per oltre due anni era rimasto aggrappato alla vita con ogni sua forza. L'infarto che lo aveva colpito il 24 giugno del 2004 non aveva definitivamente fermato il suo cuore, così come i cinque arresti cardiaci che erano seguiti dopo il primo violento attacco. Da quel giorno Barzanti, un uomo attivissimo e impegnato su mille fronti, fu costretto ad un lungo e terribile calvario, prigioniero di un letto di ospedale, prima a Ferrara poi a Grosseto. Ieri mattina il suo fisico ha ceduto. In poche ore la notizia ha fatto il giro della città, velando di dolore non solo i palazzi della politica, dove tutti conoscevano e apprezzavano Nedo, ma anche il cuore di tanti grossetani e maremmani che lo consideravano un simbolo e un punto di riferimento di questa terra. Nato a Monterotondo Marittimo, classe 1937, della

Maremma e di Grosseto, Barzanti ha contribuito a scrivere la storia politica, ricoprendo delicatissimi incarichi, fino a quello di deputato. Incarichi (prima nel Pci e poi in Rifondazione e nel Pdc) assolti sempre con l'impegno ed il rigore morale che ne hanno contraddistinto l'opera. A parte la passione politica, è stato giornalista ed era grande esperto di archeologia, amante della natura e fortemente legato alla sua Maremma. Si è sempre distinto per la personalità carismatica, il carattere generoso, l'importante attività svolta al servizio di questa terra e il profondo senso civico. Ieri la salma è stata composta presso l'obitorio dell'ospedale. Oggi sarà allestita la camera ar-

dente nella sede del partito, in via D'Azeglio 3, dalle 9 alle 15,30. Poi, dopo un'orazione funebre, partirà il corteo che accompagnerà il feretro al cimitero della Misericordia. Alla moglie Liana, al figlio Marco (assessore comunale e segretario del Pdc), alle nuore Roberta e Marcella e ai nipoti Eugenio, Tommaso e Sofia, le più affettuose e sentite condoglianze dell'intera redazione del *Corriere di Maremma*.

Pubblichiamo lo scritto con cui i compagni del Pdc ne hanno voluto ricordare la figura.

"I Comunisti italiani annunciano la morte dell'onorevole Nedo

Dopo oltre due anni di agonia si è spento al Misericordia Ciao onorevole Nedo E' morto Barzanti, comunista di ferro

Barzanti e ne ricordano il coraggio intellettuale, la passione politica, il rigore nell'applicazione dell'insegnamento togliattiano che non gli permise mai di rinunciare ad essere comunista. Deputato in carica, rifiutò e combattè strenuamente contro lo scioglimento del Pci, cui aveva aderito fin da giovanissimo, e contro la deriva riformista che già si profilava e che oggi si sta compiendo con il Partito Democratico. Fece parte del gruppo nazionale di comunisti che costituirono la Rifondazione e successivamente il Pdc e anche in provincia di Grosseto

guidò la ricostruzione del Partito comunista. Operaio autodidatta che frequentò poi le scuole del Pci a Frattocchia e a Mosca, fu uomo politico che non perse mai di vista la condizione operaia e la contraddizione capitale-lavoro. Segretario provinciale del Fgci e giovanissimo consigliere comunale a Massa Marittima, fu poi responsabile di zona del Pci a Manciano e sulle colline metallifere; corrispondente de "L'Unità", segretario comunale del Pci di Grosseto e capogruppo consiliare al comune di Grosseto e poi alla Provincia. Nel 1983 fu eletto per la prima volta deputato al Parlamento. Nel dargli addio, i comunisti ricordano Nedo Barzanti mentre nel 1990 improvvisava

comizi dopo lo scioglimento del Pci spiegando a coloro che ascoltavano che lo scontro di classe è più che mai attuale in Italia e nel mondo e ancora lo ricordano quando incatenato ad un importante binario ferroviario "spezzò" l'Italia in due per richiamare l'attenzione della stampa sulla lotta dei metalmeccanici di Piombino. Era insofferente ai rituali e alle ipocrisie, ma il suo sorriso tollerante e generoso è nella memoria dei compagni e di quanti lo conobbero. Nedo sarà l'esempio che i Comunisti italiani indicheranno ai giovani. Un dolore immenso per suo figlio Walter (scomparso a 42, ndr) aveva devastato il fisico di Nedo portandolo ad un lungo calvario. I Comunisti si stringono al figlio Marco, alla moglie Liana, alle nuore Roberta e Marcella e ai giovanissimi Barzanti: Eugenio, Tommaso e Sofia".